



*Ministero dell' Ambiente
e della Sicurezza Energetica*

DIREZIONE GENERALE VALUTAZIONI AMBIENTALI

DIVISIONE V – PROCEDURE DI VALUTAZIONE VIA E VAS

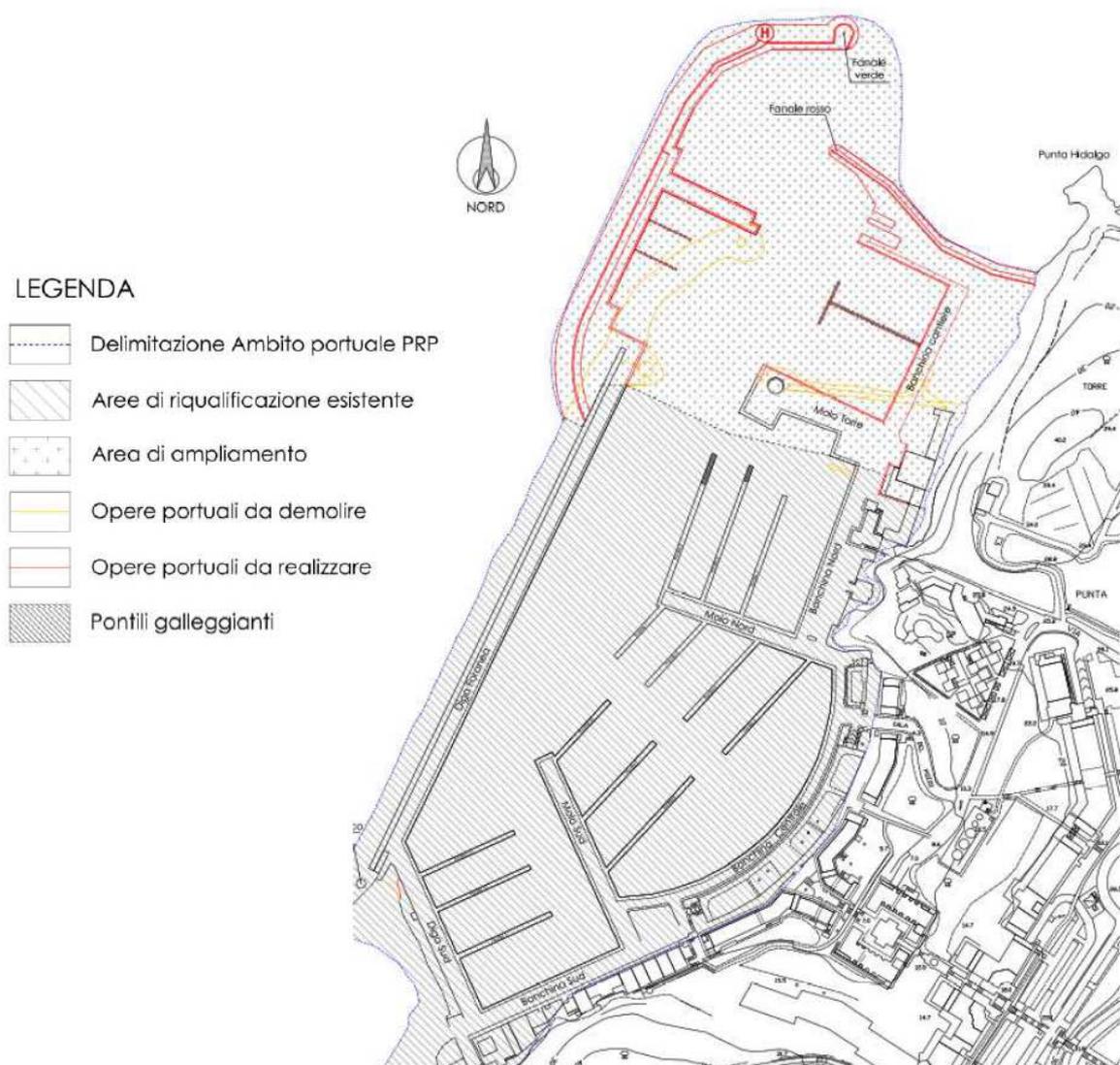
Oggetto: [ID: 9881] Riqualficazione ed ampliamento del Porto di Punta Ala - Stralcio Funzionale opere marittime. Valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6, comma 9, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Nota tecnica.

Con nota n. 302 del 5/06/2023, acquisita al prot. 91207/MASE del 6/06/2023, la società Marina di Punta Ala ha trasmesso istanza per l'espletamento di una valutazione preliminare, ai sensi dell'art. 6, comma 9, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., sul progetto richiamato in oggetto, in quanto consistente in una modifica ad opera ricadente in Allegato II-bis, punto 2), lettera f), *“porti con funzione turistica e da diporto, quando lo specchio d'acqua è inferiore o uguale a 10 ettari, le aree esterne interessate non superano i 5 ettari e i moli sono di lunghezza inferiore o uguale a 500 metri”* del D.Lgs. 152/2006 stesso.

Con delibera n. 70 del 28/08/2018 del Comune di Castiglione della Pescaia, è stato approvato il “Piano Regolatore Portuale per l'ampliamento e la riqualficazione del Porto di Punta Ala”, e contestualmente è stata determinata la chiusura del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica relativo al PRP stesso.

Il proponente dichiara che il progetto oggetto della presente istruttoria *“costituisce la naturale evoluzione progettuale delle disposizioni contenute nel PRP, già valutato positivamente sotto il profilo ambientale nella procedura VAS sopra richiamata. Tutte le indicazioni progettuali e gli approfondimenti ambientali contenute nelle raccomandazioni del parere VAS, sono state implementate nel presente progetto”*.

In allegato alla richiesta di valutazione preliminare in oggetto, è stata trasmessa la lista di controllo predisposta conformemente alla modulistica pubblicata sul Portale delle Valutazioni Ambientali VAS-VIA (<https://va.mite.gov.it/it-IT>) e al Decreto direttoriale n. 239 del 3 agosto 2017 recante *“Contenuti della modulistica necessaria ai fini della presentazione delle liste di controllo di cui all'articolo 6, comma 9 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dall'articolo 3 del D.Lgs. 16 giugno 2017, n. 104”* e relativi allegati.



Aspetto portuale

Analisi e valutazioni

Il proponente individua le seguenti criticità nella configurazione attuale del porto:

- trovare soluzioni praticabili sicure per realizzare le opere di difesa della traversia di Grecale;
- limitata disponibilità di ormeggi per le funzioni di interesse pubblico (transiti, charter, regate, ospitalità pescherecci in condizioni meteo avverse, base nautica accessibile);
- richieste di ormeggi di maggiori dimensioni espresse dal mercato, con riferimento anche alla nautica maggiore, da generarsi, a partire dagli 885 posti barca attuali, nel rispetto del numero di 1000 ormeggi, come stabilito dall'Accordo di Pianificazione recepito nel PIT;
- necessità di potenziamento dell'offerta dei parcheggi;
- necessità di potenziamento dell'area cantieristica in base all'attuale richiesta di mercato;
- potenziamento dell'efficiamento energetico;
- potenziamento dei servizi igienici in relazione alla richiesta di ormeggi di cui sopra;
- gestione delle interferenze presenti tra la viabilità portuale e la viabilità cantieristica per il raggiungimento della torre di controllo e della stazione carburanti;
- limitata capacità di organizzazione congressuale ed eventi,

e pertanto, attraverso la realizzazione del progetto in argomento, si pone i seguenti obiettivi:

- concorrenza al riequilibrio delle spiagge;
- contrasto dei fenomeni erosivi della falesia presente nell'attuale imbocco del porto;
- interventi di ripascimento del litorale a nord di punta hidalgo;
- efficientamento energetico del porto esistente;
- risparmio ed ottimizzazione della risorsa idrica;
- difesa del bacino portuale dai venti provenienti dal settore di grecale;
- ospitalità alla flotta peschereccia di castiglione della pescaia in inverno in condizioni meteo avverse.

L'attuale approdo turistico è protetto da una diga foranea che ha andamento da Nord e Sud, ed ospita 885 imbarcazioni fino a 40 m. di lunghezza, ed ha un fondale che raggiunge i 5 m.

La configurazione finale del progetto, in coerenza con il PRP, prevede:

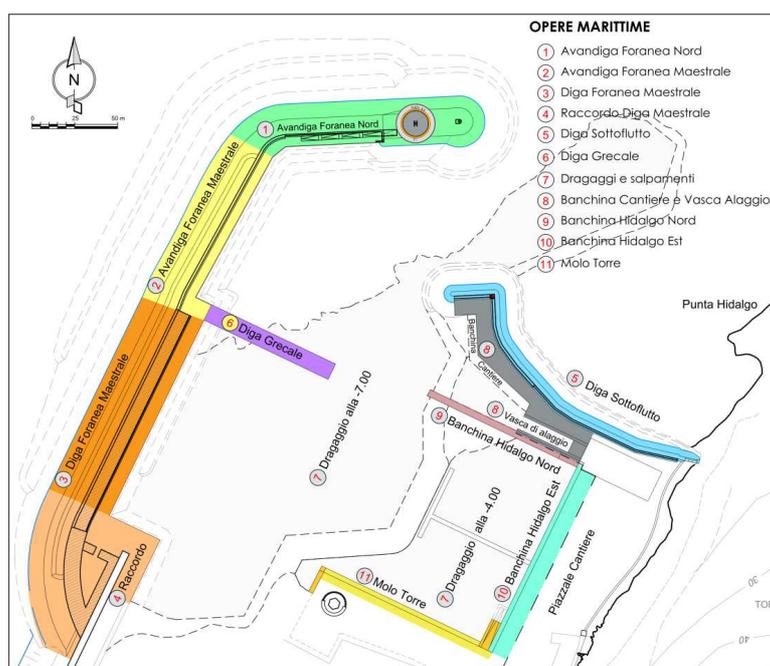
- un ampliamento pari a 81.610 m² dell'area portuale, di cui 51.226 m² di specchio acqueo, 30.384 m² di aree a terra;
- opere marittime di difesa, di prolungamento della diga foranea (434 m) e di trasposizione verso nord dell'esistente diga sottoflutto (192 m), in continuità con l'esistente.

E' previsto inoltre:

- il dragaggio dei fondali fino ad una quota variabile tra i 4 e i 5 metri sotto il livello del mare, per un quantitativo di materiale movimentato che ammonta a circa 50.000 m³.
- la demolizione delle strutture dell'attuale imbocco del porto.

I materiali dragati saranno riutilizzati per il ripascimento delle spiagge del litorale comunale, e qualora non idonei, per il riempimento di strutture portuali.

I materiali provenienti dalle demolizioni saranno riutilizzati e per la realizzazione delle nuove opere di difesa del porto, per le quali saranno utilizzati anche materiali provenienti da cave.



Nuove opere

Il progetto prevede inoltre la realizzazione di 127 nuovi posti barca, con i quali si arriva a un totale di 973.

Il proponente *“ritiene che l’incremento di posti barca proposti dal progetto di ampliamento [...] non produca un impatto negativo ambientale rispetto alla situazione ex ante”*.

Per quanto riguarda la presenza di aree sensibili o vincolate:

- a 13 km dall’area di intervento si trova la foce del Fiume Bruna A 15 Km circa si trova la zona umida S.I.R. denominata Diaccia Botrona;
- l’area d’intervento non ricade in zone montuose o forestate, tuttavia si specifica che alle spalle dell’attuale porto turistico sono presenti falesie e coste rocciose con tipiche formazioni vegetali a *Juniperus phoenicea* o a *Euphorbia dendroides*;
- l’area del Porto non risulta compresa in Siti che costituiscono elementi della Rete Ecologia Europea denominata Rete Natura 2000. L’area SIR più vicina si estende a sud, oltre il Porto di Punta Ala, denominata SIR 107 “Punta Ala e isolotto dello Sparviero” e SIC omonimo (cod. natura 2000 (IT51A0007), si tratta di un’estesa fascia per una superficie di 335,4 ha impostata su versanti rocciosi che si immergono direttamente in mare dove le componenti oggetto di tutela sono rappresentate esclusivamente da elementi ed esemplari della flora mediterranea. Lo specchio acqueo del porto ricade nell’estesa area EUAP1174 “Santuario dei Cetacei” compresa tra la penisola di Giens, in Francia, la costa settentrionale della Sardegna e la costa continentale italiana fino al confine toscano-laziale;
- l’area di progetto è ricompresa nella fascia costiera di 300 m tutelata ai sensi dell’art. 142, lett. a), del D.Lgs. 42/04.

Conclusioni

Sulla base delle informazioni fornite con la documentazione trasmessa, preso atto di quanto dichiarato dal proponente in merito alle opere da realizzare, che prevedono, tra l’altro:

- un ampliamento pari a 81.610 m² dell’area portuale, di cui 51.226 m² di specchio acqueo, 30.384 m² di aree a terra;
- il prolungamento della diga foranea di 434 m, e la trasposizione verso nord dell’esistente diga di sottoflutto per 192 m, in continuità con l’esistente;
- il dragaggio dei fondali per un quantitativo di materiale movimentato che ammonta a circa 50.000 m³;
- l’incremento del numero dei posti barca, che passano da 885 a 973, con conseguente aumento del traffico marittimo nell’area,

pur prendendo atto che:

- il progetto è in attuazione al Piano Regolatore Portuale già sottoposto a procedura di VAS;
- il materiale proveniente dalle demolizioni sarà riutilizzato per la realizzazione delle nuove opere;
- per tutte le fasi progettuali sono previste opportune misure di mitigazione,

considerato che:

- le opere da realizzare, comportano l’estensione del porto fino a farlo ricadere al p.to 11) dell’All. II “Porti con funzione turistica e da diporto quando lo specchio d’acqua è superiore a

10 ettari o le aree esterne interessate superano i 5 ettari oppure i moli sono di lunghezza superiore ai 500 m.”;

- il porto esistente è stato realizzato prime dell’entrata in vigore della normativa sulla Valutazione di impatto Ambientale e pertanto le opere portuali non sono mai state assoggettate ad una valutazione ambientale,

si ritiene che, vista l’entità delle opere da realizzare, l’intervento non possa essere escluso da ulteriori procedure di valutazione ambientale e si propone pertanto che il progetto, comprensivo anche delle opere di ripascimento del litorale da effettuarsi con le sabbie di dragaggio del porto, debba essere sottoposto a Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell’art. 19 del D.Lgs. 152/2006.

Nello Studio Preliminare Ambientale, tra le altre cose, dovranno essere presi in considerazione: il bilancio dei materiali, l’indicazione delle eventuali biocenosi presenti sul fondale interessato dalla nuova diga e più in generale nell’area interessata dai lavori, studi sulla modifica della dinamica costiera conseguente alla realizzazione dell’opera, e il piano di monitoraggio che il proponente dichiara di avere in programma di effettuare.

La Responsabile del procedimento

Arch. Claudia Pieri

